

NOTA PER LA STAMPA

L'editoria bancaria

Il rapporto tra banca e cultura ha origini antiche e rappresenta una delle componenti costitutive del Paese. Le modalità attraverso le quali si è storicamente svolto questo rapporto si riallacciano alla tradizione del mecenatismo rinascimentale, quando in Italia molte importanti famiglie principesche erano anche famiglie di banchieri. Tale *modus operandi* è poi continuato, sviluppandosi e rinnovandosi: al mecenatismo si sono così affiancate altre modalità di intervento, quali la sponsorizzazione e la gestione diretta di interventi culturali.

In questo contesto, l'editoria bancaria è un fenomeno con caratteristiche peculiari. Nata nella seconda metà dell'Ottocento per celebrare la fondazione degli istituti di credito, questa peculiare forma di editoria si è ampliata progressivamente nel corso degli anni, con particolare attenzione per l'arte e il territorio. Optando spesso per opere che nessun editore avrebbe potuto pubblicare secondo parametri solamente "di mercato".

Le banche hanno promosso l'edizione di migliaia di libri d'arte su opere, collezioni, grandi artisti, correnti, architetture, espressioni della cultura nazionale e del territorio. Le pubblicazioni hanno saputo esprimersi nelle forme più originali ed anche nello studio di esperienze culturali considerate erroneamente minori, dando vita a cataloghi di musei, biografie di musicisti, studi sulle arti applicate, ritratti di territorio, collezioni archeologiche, storie di città e molto altro. In questo senso l'editoria bancaria offre oggi un affresco peculiare ed unico della storia culturale e civile dell'Italia.

Umberto Eco ha definito l'editoria bancaria "un fenomeno unico al mondo", comprensibile solo in un paese in cui i banchieri erano stati i Medici e in anni più recenti i Mattioli. In quell'occasione ha anche sottolineato la particolarità dei suoi processi di distribuzione presso studiosi e clienti delle banche, chiedendosi in che modo rendere disponibile ad un pubblico ampio qualcosa che appare come un dono per pochi eletti. La risposta a tale interrogativo è la nuova Biblioteca dell'ABI e delle banche italiane, che nasce proprio per rendere accessibile a tutti i tesori dell'editoria bancaria.

Il piano d'azione "Le Banche per la cultura"

L'apertura della **Biblioteca** è l'ultima delle attività messe a punto dall'Associazione Bancaria Italiana nell'ambito del piano d'azione "Le Banche per la cultura". Un progetto voluto e sostenuto con le banche operanti in Italia, per dare il proprio contributo di settore alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico del Paese.

Tra le iniziative finora messe in campo e che hanno registrato significativi riscontri di pubblico il **Festival della cultura creativa** per avvicinare i più giovani all'arte, che nella prima edizione ha visto il coinvolgimento di oltre 10 mila bambini in tutta Italia e ottenuto la *Medaglia del Presidente della Repubblica*; la seconda edizione sarà nel prossimo mese di marzo. Nell'ambito del piano, anche le manifestazioni culturali in

occasione degli **Incontri sul territorio** dell'ABI, fra le quali conferenze, mostre e occasioni di confronto pubblico. Tra gli appuntamenti più consolidati nel panorama degli eventi culturali italiani, **Invito a Palazzo**, la giornata nazionale di apertura dei palazzi storici delle banche, quest'anno alla XIV edizione, che ha visto nel 2014 la partecipazione di circa centomila persone.

I volumi della Biblioteca oggi in mostra e le anastatiche

L'esposizione è organizzata in 8 aree tematiche, rappresentative del patrimonio della Biblioteca:

- Pittura
- Scultura
- Architettura
- Archeologia
- Miscellanea – *raccoglie volumi sulle altre forme d'arte*
- Territorio
- Storia economica e del pensiero
- Fuori posto? – *riunisce opere su tematiche apparentemente disallineate dai principali filoni dell'editoria bancaria, che in realtà ben rappresentano la pluralità degli argomenti trattati.*

Fra le opere più significative possedute dalla Biblioteca dell'ABI vi sono alcune **anastatiche di grande bellezza e valore scientifico**. Quelle che seguono sono oggi esposte in occasione dell'inaugurazione, insieme ad altre.

Bibbia di Borso d'Este

Bergamo 1961

Riproduzione integrale dei due volumi della famosa Bibbia che Borso d'Este, Signore di Ferrara, fece miniare da Taddeo Crivelli e Franco de' Rossi tra il 1455 e il 1461. È una delle più mature espressioni della miniatura rinascimentale. L'originale fu acquistato nel 1923 a Parigi da Giovanni Treccani, e da questi donato alla Biblioteca Estense di Modena che lo conserva tutt'ora.

Campi Phlegraei

Napoli 1985

L'ineguagliabile parata di arte, di paesaggio e di spettacoli naturali, ovvero di "classico", di "pittorresco" e di "sublime" che si dispiega nell'area flegrea, ispirano il vulcanologo e Ambasciatore d'Inghilterra a Napoli Sir William Hamilton alla relazione di questo studio pubblicato a Napoli nel 1776. Il volume riproduce in facsimile il testo e le 59 tavole originali.

Cento tavole del codice Resta

Milano, 1955

Si tratta della ristampa, nella misura e nei colori originali, di 100 delle 224 tavole dell'imponente collezione di disegni di maestri antichi e coevi raccolti da Padre Sebastiano Resta (1635 -1714). L'originale fu da questi donato alla Biblioteca

Ambrosiana di Milano dove si conserva tutt'ora. L'autore soleva chiamarlo "Galleria Portatile", un contenitore museale in cui si trovano divisi per scuole disegni di artisti famosi come Botticelli, Leonardo, Raffaello, Guido Reni e Guercino, insieme ad altri nomi più o meno noti all'epoca, scelti per presentare un panorama della storia del disegno italiano.

Corpus dei disegni di Michelangelo

Roma 1975-1980

Opera in quattro volumi che riproduce in fac-simile tutti i disegni esistenti del Buonarroti, facilitando così la piena conoscenza della multiforme operosità dell'artista nelle arti dell'architettura, pittura e scultura. L'edizione si deve all'eminente studioso Charles De Tolnay ed è apparsa in occasione del V Centenario della nascita di Michelangelo.

Les Déjeuners

Milano 1962

Edizione fedele dei disegni, acquerelli e pitture, che Pablo Picasso ha eseguito prendendo spunto dal "Déjeuner sur l'herbe" di Manet. Se nei primi disegni il maestro spagnolo rispetta l'ispirazione originaria, poi se ne distacca, secondo un ritmo di sviluppo assolutamente imprevedibile e crea immagini nuove e profondamente originali.

Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Caserta

Caserta 1978

Nel 1751 Luigi Vanvitelli approntò i primi progetti della Reggia casertana commissionatigli da Carlo III di Borbone, Re di Napoli. Il Vanvitelli stesso richiese al Re di poter documentare il progetto originale con la pubblicazione di un volume con 14 tavole di illustrazione grafica e un breve testo illustrativo scritto dall'artista. L'opera venne pubblicata dalla Regia Stamperia di Napoli nel 1756.

Disegni di Michelangelo

Roma 1964

L'opera riproduce in fac-simile una scelta antologica tra i più caratteristici e bei disegni di Michelangelo, dalla gioventù alla tarda età. Apparso in occasione del IV Centenario della morte dell'artista, il volume è introdotto da Carlo De Tolnay, i testi sono di Paola Barocchi. I disegni, tratti dalle più importanti collezioni europee, contribuiscono in misura significativa alla conoscenza dell'opera di Michelangelo nella sua completezza.

I Mesi di Folgore da San Gimignano

Roma 1969

Pregiata ristampa anastatica a colori dei Mesi di Folgore di San Gimignano illustrate da un una figura singolare qual era quella di Sano di Pietro, agli inizi del Novecento tra gli artisti più richiesti e quotati. La corona "dei mesi", facente parte di una delle due serie di sonetti (altra è la corona della settimana), è composta da quattordici componimenti immaginati rivolti ad una brigata nobile e cortese contenenti auguri di gioie e divertimenti per i mesi dell'anno